

tutto. Sua Beatitudine disse faria il tutto, e avia aviso di Franza questo Livio Groto dovea venir li a Roma, ma che inteso la Rezente di questo, disse non posso tenerli che i nol manda; dicendo Soa Santità zonto qui lo aldiria; el qual ozi è zonto et stasera lo vol aldir. Et che havia ditto a Lopes Urtado, qual si parti per Milan, debbi dir al marchese di Pescara queste novità fatte nel stato de Milan per loro spagnoli feva risentirsi tutta Italia et *maxime* la Signoria. E vol scriver al Legato è in Spagna, parli di questo a l'Imperator. Poi Soa Santità li disse che l' cardinal Rangon li havia ditto che la Signoria voleva el pagasse ducati 200 per lo episcopato di Are, che mai non ha pagato, et li cardinali sono exceptuati. Scrive, ozi domino Livio Groto è venuto a trovarlo, dicendo esser stato di qui e quanto li rispose la Signoria nostra, e parlaria col Pontefice, e li diria quanto havesse da lui.

Dil ditto, di 31. Come, essendo venuto in Roma el reverendissimo cardinal Farnese, qual è tutto francese, esso Orator andò a visitarlo con dirli inanimesse il Papa, etc. Soa signoria reverendissima disse lo faria, laudando molto fare lo accordo dil Papa col duca di Ferrara, e farlo ritornar che l' non vadi in Spagna da l' Imperador. Scrive è zonti qui li do oratori dil serenissimo re di Anglia, *videlicet* il cavalier Caxalio e l'Auditor di camera. Fo dal Papa et scrive coloqui auti con Soa Santità, e vol far revocar il breve di la licentia dete al duca di Ferrara, aziò torni indriedo. *Item*, come havia aldito Livio Groto et considerato ben sopra quello li havia proposto, dicendo è ben far novità nel regno, ma prima li rispondi vol aldir li oratori anglici; et che havia scritto al Legato in Spagna parli a Cesare voy mantener il duca de Milan in stato, *aliter* la Italia si risentiria e si moveria contra Soa Maestà. *Item*, disse che Piero Paulo da Viterbo inzegner condotto con la Signoria nostra Soa Santità l' havia mandato a Fiorenza per fortificar quella terra, però si scusa non pol venir al presente dal duca di Urbin. Scrive, il Papa non farà cardinali per queste *tempora*.

Dil dito, di primo Novembrio. Come era stato dal Papa, qual li disse aver aldito il cavalier Caxalio orator anglico, qual ha exposto esser stato a Lion e parlato per nome dil suo Re a madama la Rezente exortandola a la liga con Italia; la qual li havia risposto era contenta di farla con certi capitoli, et vol si concludi in Franza, però fin do zorni per corier a posta ditta Madama dovea expedir li capitoli: dicen-

do il suo Re vol esser in la liga, ma vol pension in reame. *Item*, che la Franza vol dar 40 milia scudi al mexe per far la guerra, 500 lanze e galie, et si pagi ducati al mexe, ma che sopra tutto madama la Rezente vol la liberation dil Re suo fiol, dil qual havia auto lettere con bona speranza di esser liberato. *Item*, vol dil stato di Milano, lassando il presente Duca, ducati 100 milia per censo ogni anno et la Franza ducati 50 milia. Poi Sua Santità disse del duca di Ferrara che bastava revocar il brieve li fece, nè vol dir di far acordo, et parloe all'orator dil prefato Duca di questo; concludendo non li par di far altro per adesso, *tamen* la Signoria ne ricordi quello habbiamo a far, dicendo faria 1500 fanti per Parma e forse più, ma per adesso ne vol far *solum* 500, et ha scritto al marchese di Mantoa cavalechi come capitano di la Chiesa a Parma. Vol che l' reverendo Verulano partito da sguizari torni da sguizari, et scrive in Franza a Lunardo Spina, qual è a Lion, che debbi dir a madama la Rezente che zerca il duca di Ferara che l'orator suo ha ditto è stà fatto iudice l' Imperator fra Soa Santità e ditto Duca, non è vero niente. Da poi esso orator partito da Soa Santità parlò a l'orator di Ferrara di questo accordo, qual disse scriveria a Ferrara al signor Hercules fiol primogenito di esso Duca. Et quanto a domino Livio Groto bisognava parlar con il signor Alberto da Carpi orator di Franza, qual è fuori di Roma. Scrive, aver parlato all'arziepiscopo di Capua, qual li ha ditto è bon scriver a Cesare metti uno altro Duca a Milan, et che volendo la Italia questo Duca resti in Stado, si dagi a Soa Maestà un milion d'oro. *Item*, domino Jacomo Salviati li ha ditto il Papa ha scritto al Legato suo fiol, è in Spagna, quanto disse di scriver. Scrive, il cardinal Colona è ussito di Roma per farsi reputazion con Cesare. El qual cavalea armato; si dice che l' voleva esser Vicerè a Napoli. Scrive, è zonti di qui tre oratori de sguizari, e il Papa vol parlarli di quanto scrisse per le altre; et che uno capitano di sguizari nominato Joan Caleze era stato da lui orator dicendoli si offeriva di venir con sguizari e quell condurli a nostri stipendi, et che l' dimandasse al Papa di soa conditione et dimandò. Soa Santità disse è homo astuto, fo altre fiate capitano in Italia, ma fa il fatto suo. *Item*, zerca la liga, disse il Papa si pol reputar fatta et si farà de la Italia con la Franza.

Item, scrive in lettere di 29. Come, zerca la praematica dil regno di Napoli, domino Antonio Venafre dotor, venuto qui a Roma, ha trovà modo di adatar la cosa.